



Castione, 21.4.2020

Spettabile redazione,

A completamento dell'informazione trasmessa mercoledì 15 .4. 2020, nell'ambito del servizio del Quotidiano dedicato alla lingua dei segni durante le conferenze stampa del Consiglio federale, vi diamo una nostra versione dei fatti. Lunedì 30 marzo alle ore 17.30 è partito dalla nostra Associazione questo email all'indirizzo degli onorevoli Consiglieri Ignazio Cassis e Christian Vitta.

“Ancora poche ore fa è andata in onda sugli schermi RSI la manifestazione di una discriminazione nei confronti della comunità delle persone sorde della Svizzera italiana. Unica fra le emittenti televisive in lingue ufficiali del nostro Paese, la RSI non prevede ancora la presenza di un interprete in lingua dei segni nel riquadro che viene messo in onda sui canali televisivi che trasmettono le conferenze stampa dei governi federale e cantonale ticinese. Le persone sorde che utilizzano i canali RSI per usufruire dell'interpretazione in lingua dei segni di ciò che viene comunicato, devono obbligatoriamente fare capo a supporti macchinosi e per molti inaccessibili quali il cosiddetto tasto rosso o la visione streaming. Per la comunità che noi rappresentiamo si tratta di una grave discriminazione. In tal senso la nostra associazione ha già fatto ricorso al mediatore avv. Francesco Galli e al Consiglio del Pubblico CORSI, ottenendo un colloquio con il dir. Maurizio Canetta, che non hanno portato a risultati concreti, poiché la direzione della RSI ha insistito sulla necessità di utilizzare gli inghippi tecnici che abbiamo citato più sopra per informare in lingua dei segni.

Ci rivolgiamo pertanto alle massime autorità federali e cantonali per chiedere loro di intervenire in modo risolutivo nell'eliminazione di una secondo noi grave discriminazione della popolazione sorda della Svizzera italiana. Questa nostra richiesta è particolarmente urgente se consideriamo i gravi temi che voi state trattando sugli schermi della RSI e che difficilmente sono fruibili dalle persone sorde.

Dal sud Africa all'Islanda, dall'America al Giappone i telegiornali ci mostrano regolarmente capi di Stato e di Governo accompagnati da interpreti in lingua dei segni. È mai possibile che solo nella Sacra Terra del Ticino ciò non avvenga?

Questo discorso in seguito dovrà essere affrontato anche per i telegiornali RSI che stanno subendo in lingua dei segni lo stesso trattamento dei vostri attuali interventi.

Sul sito della nostra Associazione sono costantemente aggiornate in lingua dei segni da parte della nostra comunicatrice sorda le vostre raccomandazioni alla popolazione. In tal

senso, a nome di tutta la comunità dei sordi ticinesi, vi ringraziamo del vostro impegno e del sacrificio che ne consegue.

A nome di tutti loro vi trasmetto i sensi della nostra massima stima “.

Tiziana Rimoldi

Tiziana Rimoldi - coordinatrice

www.sordita-bilinguismo.ch

Skype:sorditabilinguismo

091 829 09 00

Lo steso giorno, alle 20.56 l'onorevole Cassis rispondeva in questo modo al nostro messaggio :

“Gentile signora Rimoldi

Non conosco la normativa in questione, ma mi pare che oggi sia ormai una regola usare la lingua dei segni.

Ad ogni modo ne parlo volentieri con la Presidente della Confederazione, CF Simonetta Sommaruga, nel cui Dipartimento si trova la competenza per la SSR SRG.

Un cordiale saluto e auguri di buona salute. CF Ignazio Cassis “

La stessa sera, l'on. Cassis mi ha confermato di averne già parlato con l'on. Sommaruga che a sua volta se ne sarebbe occupata personalmente.

Così, il 5 aprile potevo inviare all'onorevole Cassis il seguente messaggio:

“Onorevole Signor Consigliere federale,

la magia si è compiuta! Lunedì 30 marzo le segnalavo l'assenza di una finestra in lingua dei segni italiana durante le vostre conferenze stampa e dunque le difficoltà tecniche che le persone sorde della Svizzera Italiana dovevano superare per usufruire delle traduzioni. Già venerdì 3 aprile, durante la conferenza stampa del Consiglio federale, con nostra grandissima sorpresa abbiamo potuto constatare che magicamente la finestra in lingua dei segni italiana era aperta anche sul canale RSI.

Poco più tardi, la sorpresa si ripeteva poiché pure la conferenza stampa del Consiglio di Stato ticinese godeva finalmente dello stesso servizio.

Immediatamente, le persone sorde si sono manifestate per testimoniare la loro soddisfazione. Di tutto questo desidero ringraziare di cuore anche a nome di tutti i sordi ticinesi, sia Lei che l'Onorevole Presidente della Confederazione, per la vostra grande sensibilità e per l'eccellente e rapida reazione.

Colgo l'occasione per formulare a Lei e alla sua Signora i migliori auguri Buona Pasqua.

Un cordiale saluto

Tiziana Rimoldi “

Il 6 aprile l'onorevole Cassis reagiva in questo modo al mio messaggio:

“Gentile signora Rimoldi

Sono davvero felice che ci sia stato possibile in poco tempo risolvere il problema. Grazie anche per la sua reazione, che ci rallegra!

Un cordiale saluto, Ignazio Cassis”

Per ringraziare le autorità che si sono impegnate in questa operazione il 6 aprile abbiamo inviato il seguente comunicato stampa agli organi d'informazione ticinesi, RSI compresa, ma purtroppo, visto il tenore del servizio del Quotidiano di cui stiamo parlando, sembra che l'abbiate ignorato.

Lasciamo a voi scegliere se e in che modo vorrete completare l'informazione che avete dato il 15 aprile 2020.

Visto poi che nei nostri messaggi al Consiglio federale sono citate altre problematiche connesse all'utilizzo della lingua dei segni sui canali televisivi, siamo a disposizione dell'Azienda radiotelevisiva di Servizio pubblico per discuterne e così trovare soluzioni condivise.

In tale attesa, vi salutiamo cordialmente.